27/04/2022 Catechesi sulla Vecchiaia: 7. Noemi, l'alleanza fra le generazioni che apre il futuro

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Oggi continuiamo a riflettere sugli anziani, sui nonni, sulla vecchiaia, sembra brutta la parola ma no, i vecchi sono grandi, sono belli! E oggi ci lasceremo ispirare dallo splendido libro di Rut, un gioiello della Bibbia. La parabola di Rut illumina **la bellezza dei legami famigliari**: generati dal rapporto di coppia, ma che vanno al di là del legame di coppia. Legami d'amore capaci di essere altrettanto forti, nei quali si irradia la perfezione di quel poliedro degli affetti fondamentali che formano la grammatica famigliare dell'amore. Questa grammatica porta linfa vitale e **sapienza generativa** nell'insieme dei rapporti che edificano la comunità. Rispetto al Cantico dei Cantici, il libro di Rut è come l'altra tavola del dittico dell'amore nuziale. Altrettanto importante, altrettanto essenziale, esso celebra infatti la potenza e la poesia che devono abitare i legami di generazione, di parentela, di dedizione, di fedeltà che avvolgono l'intera costellazione famigliare. E che diventano persino capaci, nelle congiunture drammatiche della vita di coppia, di **portare una forza** d'amore inimmaginabile, in grado di rilanciarne la speranza e il futuro.

Sappiamo che i luoghi comuni sui legami di parentela creati dal matrimonio, soprattutto quello della suocera, quel legame fra **suocera** e **nuora**, parlano contro questa prospettiva. Ma, appunto per questo, la parola di Dio diventa preziosa. L'ispirazione della fede sa aprire un orizzonte di **testimonianza in controtendenza** rispetto ai pregiudizi più comuni, un orizzonte prezioso per l'intera comunità umana. Vi invito a riscoprire il libro di Rut! Specialmente nella meditazione sull'amore e nella catechesi sulla famiglia.

Questo piccolo libro contiene anche un prezioso insegnamento **sull'alleanza** delle generazioni: dove la giovinezza si rivela capace di ridare entusiasmo all'età matura - questo è essenziale: quando la **giovinezza ridà entusiasmo agli anziani** - , dove la **vecchiaia si scopre capace di riaprire il futuro** per la giovinezza ferita. In un primo momento, l'anziana Noemi, pur commossa per l'affetto delle nuore, rimaste vedove dei suoi due figli, si mostra pessimista sul loro destino all'interno di un popolo che non è il loro. Perciò incoraggia affettuosamente le giovani donne a ritornare nelle loro famiglie per rifarsi una vita - erano giovani queste donne vedove -. Dice: "Non posso fare niente per voi". Già questo appare un atto d'amore: la donna anziana, senza marito e senza più figli, insiste perché le nuore la abbandonino. Però, è anche una sorta di rassegnazione: non c'è futuro possibile per le vedove straniere, prive della protezione del marito. Rut sa questo e resiste a questa generosa offerta, **non vuole andarsene** a casa sua. Il legame che si è stabilito fra suocera e nuora è stato benedetto da Dio: Noemi non può chiedere di essere abbandonata. In un primo momento, Noemi appare più rassegnata che felice di questa offerta: forse pensa che questo strano legame aggraverà il rischio per entrambe. In certi casi, la tendenza dei vecchi al pessimismo ha bisogno di essere contrastata dalla pressione affettuosa dei giovani.

Di fatto, Noemi, commossa dalla dedizione di Rut, uscirà dal suo pessimismo e addirittura prenderà l'iniziativa, aprendo per Rut un nuovo futuro. Istruisce e incoraggia Rut, vedova di suo figlio, a conquistarsi un nuovo marito in Israele. Booz, il candidato, mostra la sua nobiltà, **difendendo** Rut dagli uomini suoi dipendenti. Purtroppo, è un rischio che si verifica anche oggi.

Il nuovo matrimonio di Rut si celebra e i mondi sono di nuovo pacificati. Le donne di Israele dicono a Noemi che Rut, la straniera, **vale "più di sette figli"** e che quel matrimonio sarà una "**benedizione** del Signore". Noemi, che era piena di amarezza e diceva anche che il suo nome è amarezza, nella sua vecchiaia conoscerà la gioia di avere una parte nella generazione di una nuova nascita. Guardate quanti "miracoli" accompagnano la conversione di questa anziana donna! Lei si converte **all'impegno di rendersi disponibile**, con amore, per il futuro di una

generazione ferita dalla perdita e a rischio di abbandono. I fronti della **ricomposizione** sono gli stessi che, in base alle probabilità disegnate dai **pregiudizi** di senso comune, dovrebbero generare **fratture** insuperabili. Invece, la fede e l'amore consentono di superarli: la suocera supera la gelosia per il figlio proprio, amando il nuovo legame di Rut; le donne di Israele superano la **diffidenza per lo straniero** (e se lo fanno le donne, tutti lo faranno); la vulnerabilità della ragazza sola, di fronte al potere del maschio, è riconciliata con un legame pieno d'amore e di rispetto.

E tutto questo perché la giovane Rut si è ostinata ad essere fedele a un legame esposto al pregiudizio etnico e religioso. E riprendo quello che ho detto all'inizio, oggi la suocera è un personaggio mitico, la suocera non dico che la pensiamo come il diavolo ma sempre la si pensa come una brutta figura. Ma la **suocera è la mamma di tuo marito**, è la mamma di tua moglie. Pensiamo oggi a questo sentimento un po' diffuso che la suocera tanto più lontano meglio è. No! **È madre, è anziana**. Una delle cose più belle delle nonne è vedere i nipotini, quando i figli hanno dei figli, rivivono. Guardate bene il rapporto che voi avete con le vostre suocere: alle volte sono un po' speciali, ma ti hanno dato la maternità del coniuge, ti hanno dato tutto. Almeno bisogna **farle felici**, affinché portino avanti la loro vecchiaia con felicità. E se hanno qualche difetto bisogna aiutarle a correggersi. Anche a voi suocere vi dico: state attente con la lingua, perché la lingua è uno dei peccati più brutto delle suocere, state attente.

E Rut in questo libro accetta la suocera e la fa rivivere e l'anziana Noemi assume l'iniziativa di riaprire il futuro per Rut, invece di limitarsi a goderne il sostegno. Se i giovani si aprono alla **gratitudine** per ciò che hanno ricevuto e i vecchi **prendono l'iniziativa** di rilanciare il loro futuro, **niente potrà fermare la fioritura delle benedizioni di Dio** fra i popoli! Mi raccomando, che i giovani parlino con i nonni, che i giovani parlino con i vecchi, che i vecchi parlino con i giovani. Questo ponte dobbiamo ristabilirlo forte, c'è lì una corrente di salvezza, di felicità. Che il Signore ci aiuti, facendo questo, a crescere in armonia nelle famiglie, quell'armonia costruttiva che va dai vecchi ai più giovani, quel ponte bello che noi dobbiamo custodire e guardare.

DOMANDE PER IL DIALOGO A DUE

Nel libro di Rut sono presenti alcune situazioni di solitudine e sofferenza che sono presenti anche nella società di oggi. Ti riconosci in qualcuna di queste, anche non necessariamente femminili?

1) *Hai avuto **esperienza della** sofferenza e **solitudine** particolare delle persone "single": separate – vedove – non sposate?*
2) *Hai avuto esperienza personale di aver **rifiutato l'accoglienza** di stranieri provenienti da altre culture, tradizioni, religioni ecc.?*
3) *Hai avuto esperienza personale di una difficile e/o **dolorosa convivenza** familiare?*